



**Dislessia e
DSA.
Inquadramento
generale**

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
DISLESSIA
ONLUS

Enrico Ghidoni
Past -President AID

L'Aquila - 27 novembre

Piano di esposizione

- Formazione sui DSA: perché
- Dislessia e DSA
- Gestione dei DSA
- Attività di screening
- Formazione dei referenti
- Normativa per la dislessia e DSA
- Mezzi compensativi

Livelli di competenza sui DSA nella scuola

- Insegnanti curricolari e di sostegno
- Insegnante referente del progetto MIUR-AID
(azione 7 prog. Nuove Tecnologie e disabilità)
- Operatori dei Centri di supporto territoriale
- Formatori AID

La posta in gioco

- Cambiare il clima nella scuola italiana
verso i DSA
- Adeguamento della situazione italiana
al livello dei paesi europei
- Valorizzazione delle peculiarità
- Una sfida entusiasmante per la
professionalità docente

- Realizzare efficacemente un rapporto di consulenza e formazione nella scuola
- Può costituire un salto di qualità per la valorizzazione del proprio lavoro in termini di ricadute concrete sul futuro dei ragazzi con DSA

La formazione: contenuti

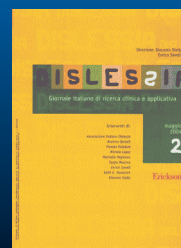
- Aspetti tecnico- scientifici (diagnostici e riabilitativi)
- L'identificazione precoce: informale e formale (screening)
- Aspetti didattici specifici: un campo da esplorare e sviluppare
- Compensazione e abilitazione
- Ruoli e obiettivi delle parti

Come affrontare in maniera adeguata dislessia e disturbi di apprendimento

- Sapere
- Capire
- Identificare
- Fare diagnosi
- Fare riabilitazione
- Fare didattica adeguata

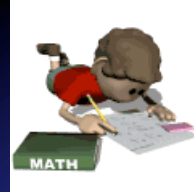
Strumenti di informazione e formazione

- La dislessia raccontata agli insegnanti 1-2-3
- Il mago delle formiche giganti
- Storie di dislessia
- Rivista Erickson
- “Dislessia”
- Video “Come può essere così difficile?”



Disturbi di Apprendimento

- **DISTURBI SPECIFICI:**
- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia
- Disturbo di comprensione del testo
- Disprassia
- Disturbo di attenzione con iperattività



Disturbi Specifici (DSA)

- Non sono il risultato di altre patologie neurologiche o di problemi sensoriali (uditivi, visivi, etc) o di disturbi psicologici ed emozionali
- Il disturbo è limitato ad uno o più “moduli”
- I risultati del bambino in test standardizzati sono significativamente al di sotto di quanto previsto in base all’età, all’istruzione e al livello intellettivo

Disturbi Specifici (DSA)

- Le cause sono biologiche: organizzazione strutturale di determinate aree cerebrali, su base genetica o da altre cause non individuate
- I geni implicati sono diversi, non tutti i casi sono familiari
- Molto spesso i DSA sono associati fra loro

Disturbi non specifici

- Ritardo mentale
- Varie forme di deficit intellettivo
- Disturbi comportamentali e della condotta

- Disagio Scolastico da cause socio-familiari, psicologiche, deprivazione etc.

L'anomalia italiana

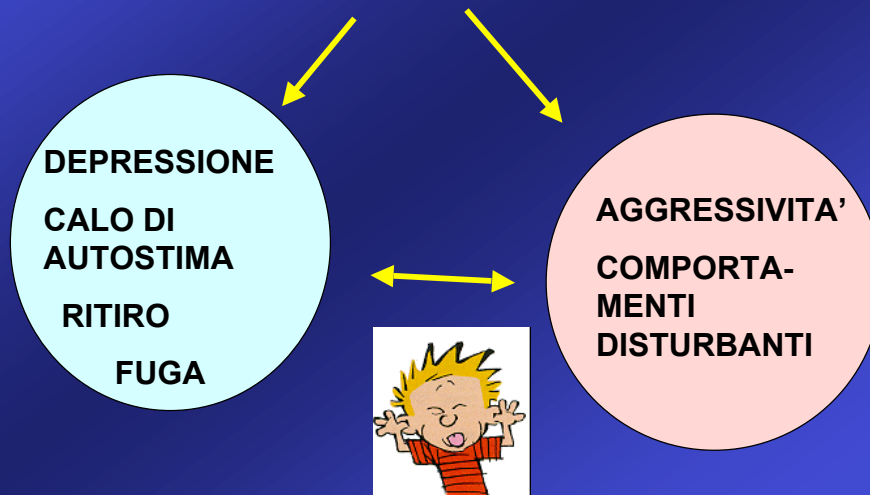
- La conoscenza del fenomeno dislessia è stata a lungo limitata ad una ristretta cerchia di specialisti.
- La consapevolezza del problema è assente dal bagaglio culturale medio delle persone che svolgono professioni intellettuali, e il fatto più grave è la carenza di informazione e conoscenza specifica nella scuola, che è il teatro di tutti i drammi e le sofferenze generate dal disturbo.

Conseguenze

- Mancato riconoscimento
- Diagnosi tardiva
- Incapacità ad affrontare il problema in maniera adeguata dal punto di vista psicologico e didattico
- Sofferenza psicologica
- Insuccesso e abbandono scolastico

VIVERE LA DISLESSIA

reazioni immediate



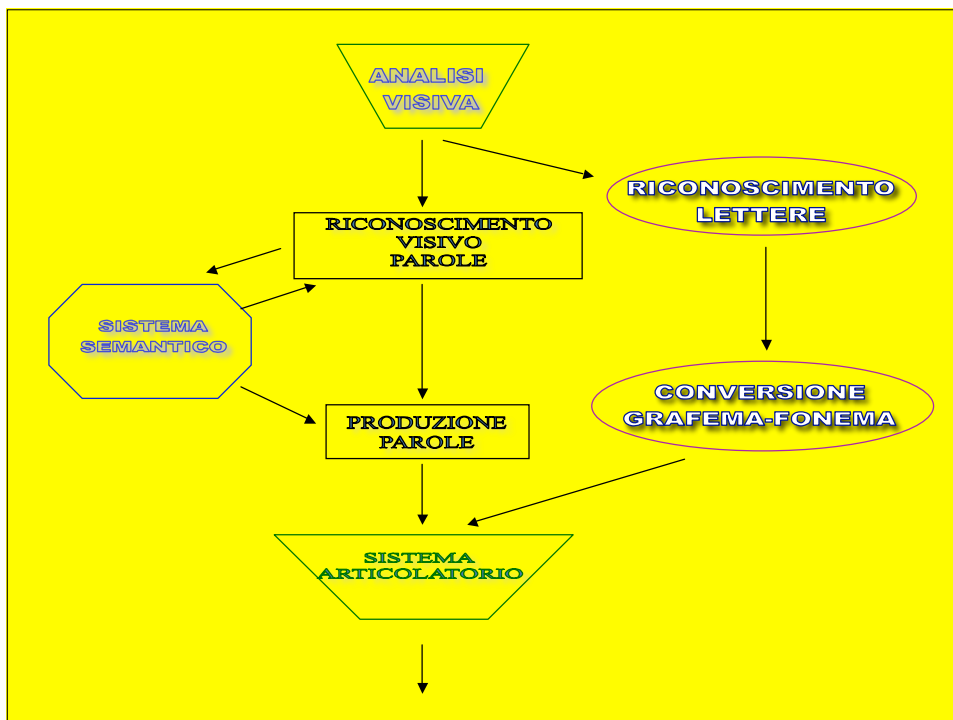
I problemi dei servizi sanitari

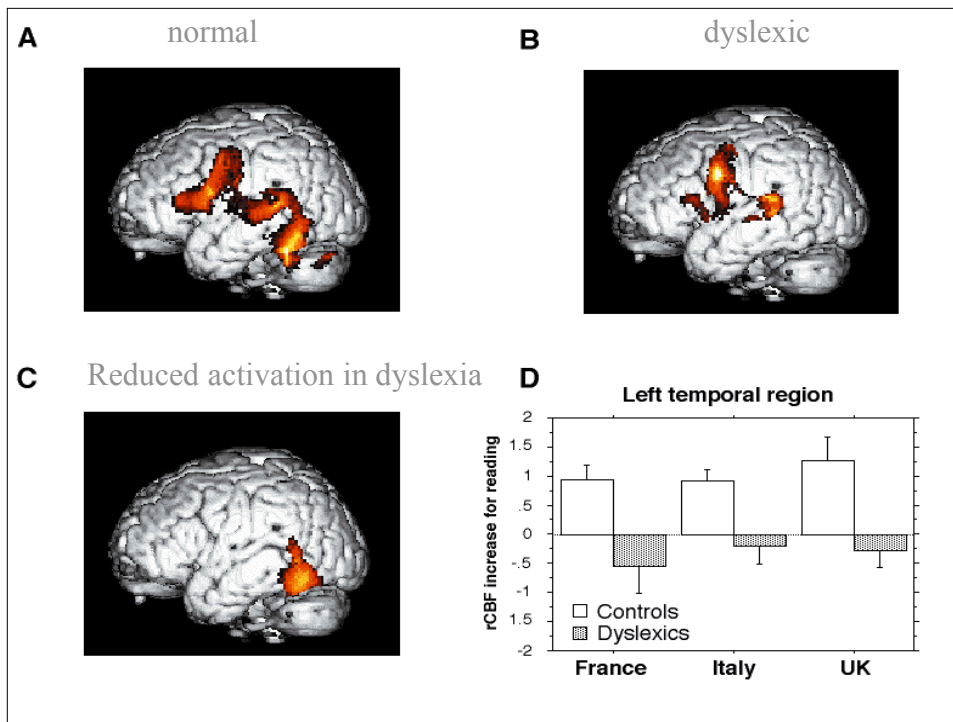
- Dissociazione tra ricerca scientifica e attività diagnostiche di routine
- Carenza di risorse, difficoltà organizzative, lunghe attese, mancanza di continuità, interventi settoriali...
- Carenze culturali degli operatori
- Difficoltà a dialogare con la scuola

Dislessia, definizione

(Lyon, Shaywitz, 2003)

- È una **disabilità specifica** dell'apprendimento di origine neurobiologica, caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella **componente fonologica** del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica.
- Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

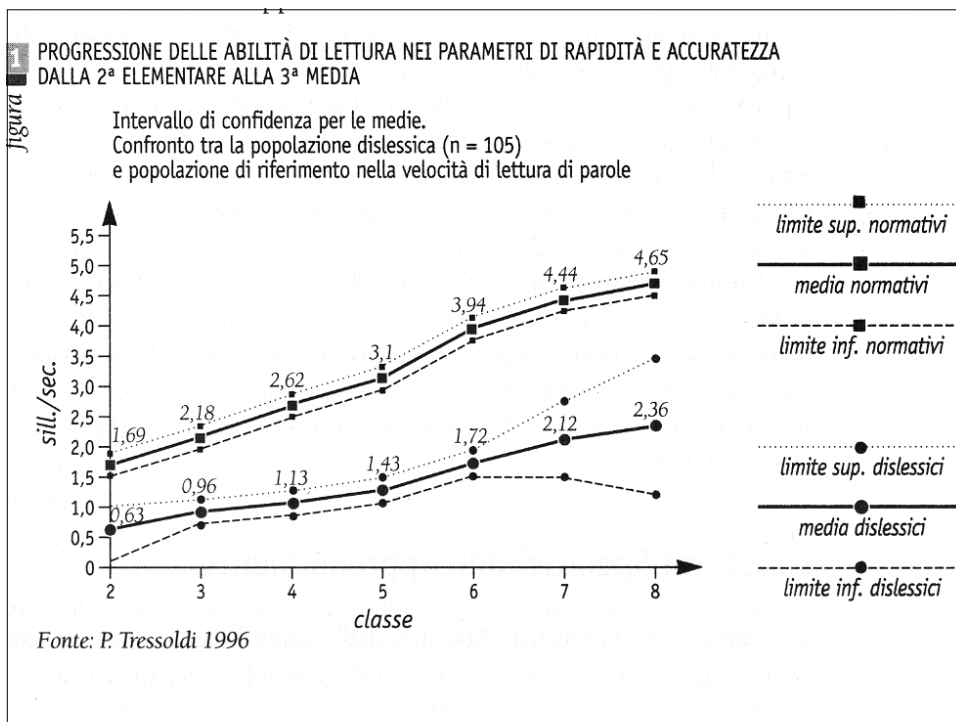
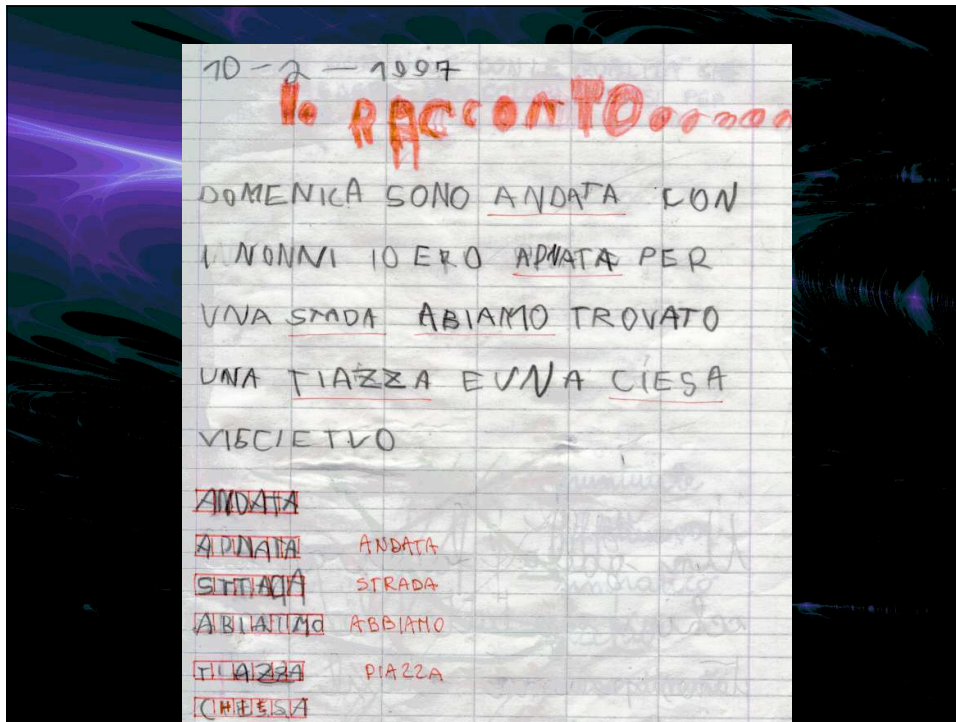




Provate a leggere come fa un dislessico.....

- Leggere vuol dire decodificare, dover fare continue traduzioni
- Ma se la corrispondenza grafemi-fonemi non è stabilizzata...

buan tipi voidosso nol eggere bue sterighe?



- Capire che cosa significa convivere con un disturbo specifico di apprendimento richiede conoscenze di prima mano sul vissuto dei ragazzi e delle famiglie:
- Importanza delle testimonianze dirette come strumento per la formazione

Pierino è un ragazzino simpatico e intelligente, alla scuola materna era molto popolare, i suoi giochi fantasiosi attirano l'interesse di tutti gli altri bambini, spesso ha delle idee fuori del comune, le sue battute sono insolite e divertenti.

Ma all'arrivo in prima elementare Pierino inspiegabilmente fatica moltissimo a fare quello che gli altri bambini hanno imparato facilmente nel giro di poche settimane; continua a fare gli stessi errori banali di ortografia, la maestra non capisce che cosa stia succedendo, lo considera intelligente ma a volte si chiede se lo è davvero quando lo vede ripetere gli stessi stupidi errori.

Pierino diventa depresso e scontroso, a volte piange e non vuole andare a scuola, oppure quando è in classe si distrae, disturba i compagni, fa cadere continuamente la matita, la gomma, i colori. I suoi quaderni sono un disastro indecifrabile.

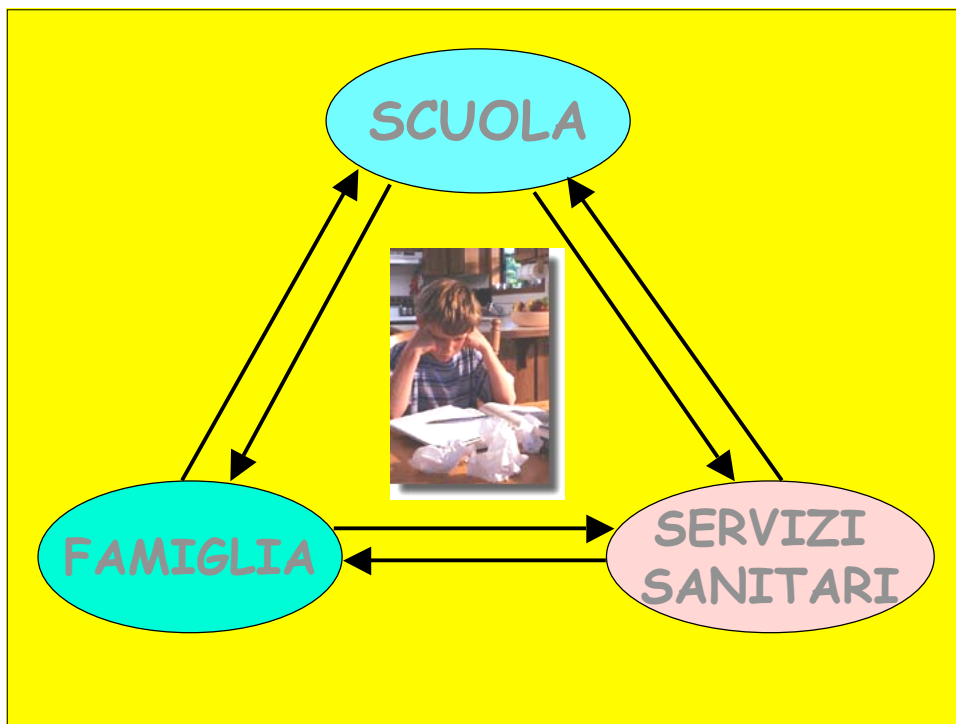
I genitori e la maestra cominciano a pensare che Pierino è pigro, non ha voglia di faticare oppure che è un po' tonto, nonostante le apparenze ...

Nessuno pensa che Pierino ha un problema ben preciso che necessita di essere chiarito, nessuno pensa che potrebbe essere dislessico.

**Il processo di gestione
integrata del disturbo di
apprendimento:**

un modello possibile





Chi deve fare , che cosa: INSEGNANTI

- Collaborare alle iniziative di screening
- Individuare i casi a rischio
- Attuare trattamenti preventivi (esercizi per le abilità fonologiche)
- Indirizzare i casi a rischio alla valutazione diagnostica
- Cercare la collaborazione di servizi e famiglia
- Modificare la didattica tenendo conto dei dati forniti dai servizi sanitari
- Favorire l'autostima
- Attuare provvedimenti compensativi e dispensativi

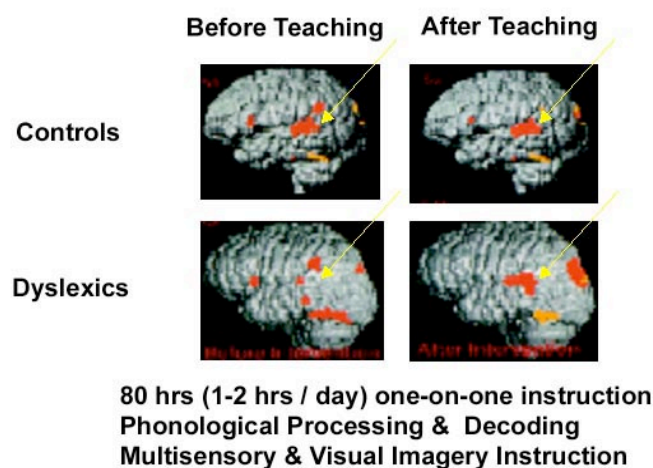
SUGGERIMENTI: le cose da non fare

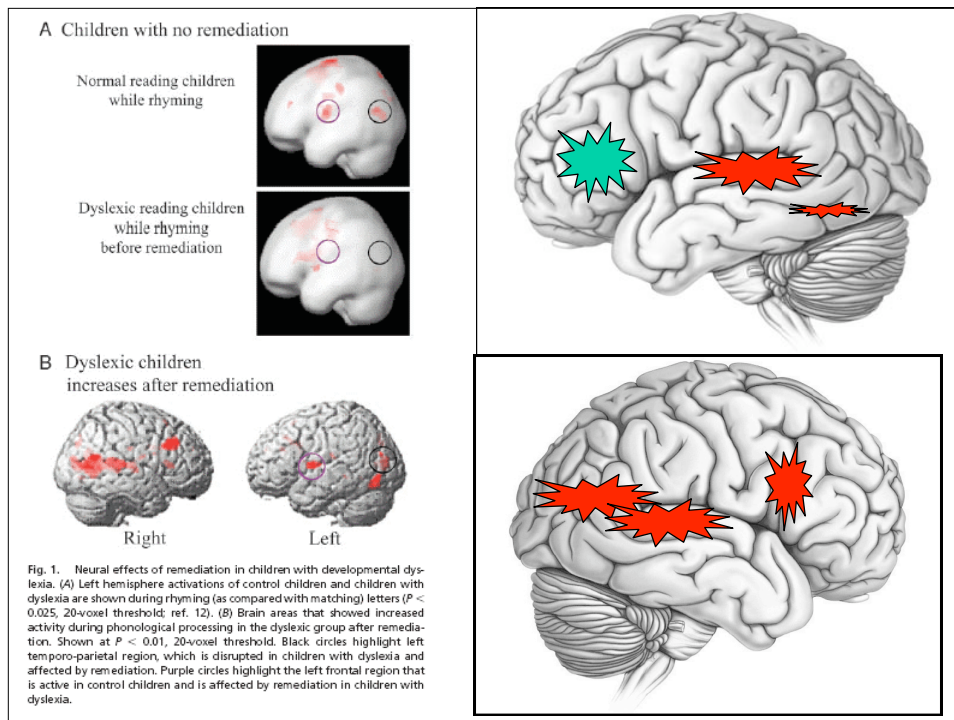
- farlo leggere a voce alta
- ridicolizzarlo
- correggere tutti gli errori nei testi scritti
- dare liste di parole da imparare
- farlo copiare dalla lavagna
- farlo ricopiare il lavoro già svolto
- paragonarlo ad altri
- fargli cambiare la grafia

SUGGERIMENTI: le cose da fare

- Incoraggiate e lodate
- trovate qualcosa in cui è bravo
- assegnate meno compito
- valutate il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia
- valutate le risposte orali
- suddividete le parole lunghe in sillabe con la matita
- aiutatelo a pronunciare le parole correttamente
- mettetelo in prima fila
- lasciatelo lavorare col testo aperto
- scrivete le parole importanti sulla lavagna
- date molto tempo per copiare dalla lavagna
- controllate se conosce l'alfabeto, i giorni della settimana e i mesi dell'anno in sequenza, e se sa dire l'ora

Teaching Corrects Dyslexia Pattern By MRI





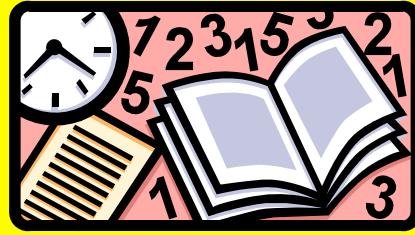
- ⇒ Un dislessico si stanca più facilmente ed ha perciò bisogno di molta più concentrazione
 - ⇒ Può leggere un brano correttamente e non cogliere il significato
 - ⇒ Può avere grosse difficoltà con le cifre (tabelline), la musica o qualsiasi cosa che necessita di simboli da interpretare
 - ⇒ La sua performance è incongruente
 - ⇒ Può scrivere una parola due volte o non scriverla
 - ⇒ Un dislessico soffre di incertezze che lo tormentano continuamente
 - ⇒ Non riesce a prendere bene gli appunti perché non sa ascoltare e scrivere contemporaneamente
 - ⇒ Quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo ha grosse difficoltà a ritrovare il punto
 - ⇒ Un dislessico lavora lentamente a causa delle sue difficoltà, perciò è sempre pressato dal tempo.
- (British Dyslexia Association)

Chi deve fare , che cosa: OPERATORI SANITARI

- Fare una Diagnosi qualificata, con un bilancio cognitivo e funzionale dettagliato
- Utilizzare strumenti e procedure diagnostiche adeguate (protocollo diagnostico)
- Effettuare i trattamenti riabilitativi quando necessari
- Comunicare la diagnosi alla scuola e alla famiglia in maniera non burocratica
- Instaurare rapporti di collaborazione continuativa
- Presentare il caso, in particolare nei cambi di scuola
- Counselling agli insegnanti per le strategie didattiche e altri aspetti della gestione

Chi deve fare , che cosa: GENITORI

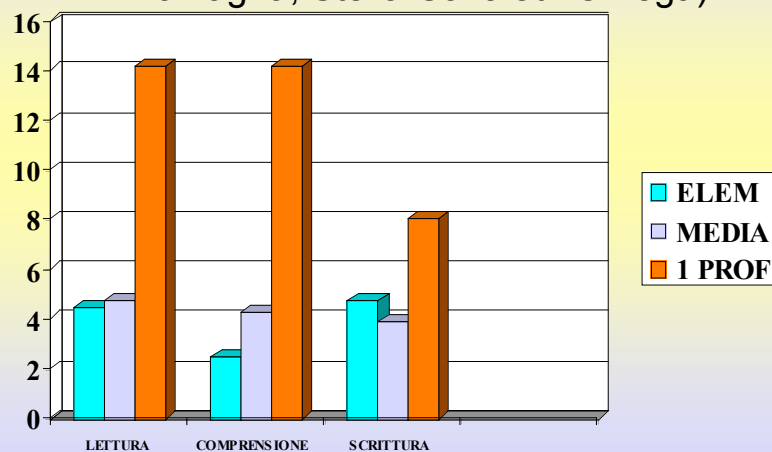
- Non accettare il dato di fatto dell'insuccesso scolastico, cercare una spiegazione
- Documentarsi sui disturbi di apprendimento
- Ricercare la collaborazione coi servizi e con la scuola
- Richiedere una diagnosi adeguata e provvedimenti didattici adeguati
- Aiutare i ragazzi nelle attività a casa senza stravolgere il ruolo di genitore
- Comprendere il problema e farlo comprendere
- Accettare psicologicamente la realtà per poter agire consapevolmente



Le attività di screening



Incidenza generale delle difficoltà di apprendimento nelle diverse fasi della scolarizzazione (Ricerca Regione Emilia-Romagna, Stella/Gallo ed. Omega)



CONFRONTO FRA I DATI DI TRE REALTA'
ANNO SCOLASTICO 1999 – 2000
CLASSI 1[^] ELEMENTARI

PROV. DI VERONA

SCREENING DI ENTRATA A
GENNAIO **26,5%**
DI BAMBINI “A RISCHIO”

SCREENING DI USCITA A FINE
MAGGIO **5,5% - 2,1%**

PROV. DI PISTOIA

SCREENING DI ENTRATA A
GENNAIO **27,2%**

SCREENING DI USCITA A FINE
MAGGIO **7,7% - 3,6%**

PROV. DI MODENA

**CARPI N. 2 DIREZIONI
DIDATTICHE**

SCREENING A GENNAIO
20% DI BAMBINI “A
RISCHIO”

SCREENING A FINE
MAGGIO **7,5% - 3,2%**

Provincia di VERONA
anno 2000–2001 classi 1[^] elementari

Bambini coinvolti n. 718

Screening di entrata (gennaio) **17,88%** di bambini
“a rischio”

Screening di uscita (maggio) **4,87% - 2,5%**
di bambini in difficoltà

- BOLOGNA E PROVINCIA
SENZA ATTIVITA' DI RECUPERO

SCREENING ENTRATA **20%**

SCREENING USCITA **14,1%**

Il Progetto MPI-AID di formazione dei referenti

-Preparazione di un pacchetto formativo online su dislessia e disturbi specifici di apprendimento

-Diffusione delle note sui provvedimenti compensativi e dispensativi da parte dell'USR

-Momenti di formazione in presenza per insegnanti referenti (uno per ogni scuola della regione) : due giornate (formazione di base e approfondimenti, a distanza di alcuni mesi): tale formazione è effettuata da formatori di estrazione sanitaria e scolastica specificamente preparati

-Prosecuzione aggiornamento on line

Ruolo dell'insegnante referente su dislessia e DSA

- Effettua la formazione on line sulla piattaforma web INDIRE puntoedu
- Partecipa al forum sui temi del corso
- Può interagire con il tutor di formazione on line e rivolgere domande specifiche anche agli specialisti del comitato scientifico AID
- Può comunicare in maniera più competente con gli operatori dei servizi sanitari

Ruolo dell'insegnante referente su dislessia e DSA

- All'interno della scuola è un riferimento per i colleghi avendo una formazione specifica sul problema
- Può fornire informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici
- E' in contatto con AID e con gli enti di formazione
- E' coinvolto o interviene nella programmazione didattica e nella soluzione dei problemi nella classe quando ci sono alunni con DSA

- L'insegnante referente diventa un attore protagonista del processo di gestione della dislessia all'interno della scuola
- Può mediare i conflitti e interagire con un livello di maggior competenza tra i colleghi, le famiglie e gli operatori dei servizi sanitari

Problemi sulla figura del referente

- Presenza
- Formazione / Competenza
- Continuità
- Riconoscimento del ruolo nei confronti di dirigenti e colleghi
- Riconoscimento istituzionale

Sviluppo del progetto MIUR- AID (azione 7)

- 2004: formazione in presenza in EmiliaRomagna
- 2005: formazione in presenza in Lombardia, Veneto, Puglia, Basilicata, Sicilia
- 2006: passaggio alla formaz online per i referenti delle regioni precedenti; formazione in presenza per Umbria, Toscana, Lazio, Piemonte, Abruzzo, Liguria
- 2007: 1° semestre: formazione in Molise, Campania, Vald'Aosta, Marche; 2° semestre: avvio formazione in Sardegna, Calabria, Trentino AA, Friuli



Dopo la diagnosi: che fare?

- come assicurare adeguate possibilità di apprendimento per il ragazzo dislessico?
- come creare un ambiente scolastico favorevole?
- come ottenere modificazioni della didattica adeguate alla situazione?
- come ottenere i provvedimenti compensativi e dispensativi?

La dislessia in Italia non esiste...

- La dislessia non viene citata in alcuna legge o norma dello stato italiano
- Costituzione: art. 3
- *E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli ... che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese...*

Legge 5-2-92 n. 104

(legge quadro sull'handicap)

La Repubblica... promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società... ... persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni...

Hanno diritto coloro che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale... che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento...

Legge n. 104 (2)

Sono garantite... attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati...

...sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche.

...le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico o allo svolgimento di esami anche universitari con l'uso degli ausili necessari.

E' previsto l'iter:

DIAGNOSI FUNZIONALE



PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Le alternative alla certificazione

- L'utilizzo delle certificazione secondo la legge sull'handicap (104/92) non è la soluzione migliore in molti casi, e inoltre attualmente in molte regioni prevale la tendenza del servizi a non certificare i ragazzi affetti da dislessia o disturbi specifici di apprendimento
- Benché vi siano diverse possibilità per garantire ai dislessici un trattamento adeguato (es. legge sull'autonomia), non c'è normativa specifica...

- Tutto si basa sulla contrattazione individuale tra famiglia e insegnanti e sulla buona volontà, sensibilità e comprensione del problema...
- Il vuoto normativo rende la situazione molto difficile; le famiglie spesso si vedono negare anche i provvedimenti più semplici (es. l'uso della calcolatrice, il computer per scrivere i compiti etc.)

Normativa di interesse per i dislessici

- **Legge 517/77 (legge sulla programmazione educativa)** : *...interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni...*
- Possibilità di organizzare attività per gruppi di alunni per agevolare il diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità.
- **Legge 59/97 (legge Bassanini sull'autonomia scolastica) art. 21**
- *...autonomia didattica finalizzata al diritto di apprendere.*
- L'apprendimento viene considerato un diritto che si sostanzia in una offerta didattica frutto di "*...scelte libere e programmate di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento*" che assicurino il pieno successo formativo.

D.P.R. 275/99

- *Le istituzioni scolastiche, ... riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*
 - *Le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:*
 - *... l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo*
 - *...le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno*
- ⇒ percorsi individualizzati;
 - ⇒ iniziative di recupero e sostegno.

La riforma Moratti legge 53/2003

- Al centro della riforma Moratti c'è il concetto di “personalizzazione”
- E' implicito da tale impostazione che i dislessici dovrebbero avere un trattamento consono alle loro esigenze
- I decreti applicativi della legge non menzionano la dislessia

PROPOSTE DI MODIFICA DELLA DIDATTICA A FAVORE DEI RAGAZZI DISLESSICI

- - dispensa da alcune prestazioni quali: lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- - dispensa dallo studio delle lingue straniere almeno in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia
- - tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un adeguato e flessibile raccordo tra gli insegnanti
- - organizzazione, almeno per i dislessici di Interrogazioni programmate

- - Uso, dove necessario, di strumenti compensativi quali:
 - tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule, calcolatrice, registratore, cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- - Uso di strumenti informatici : videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, programmi adeguati e commisurati alla compensazione delle difficoltà nel singolo caso
- - Assegnazione di compiti a casa in misura sicuramente ridotta

- - Possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine come già avviene in vari paesi europei tra i quali la Gran Bretagna nella quale esiste lo stesso testo ampio oppure ridotto per i dislessici
- - Predisposizione, in tutte le scuole, di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione , ed altri testi culturalmente significativi, (possibilità di collaborazione col Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)
- - Utilizzo, per lo studio, di cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi)
- - Richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio- cassette

- - Valutazione formativa che non tenga conto dell'errore ortografico, ma del contenuto e che sia in grado di rinforzare ed aumentare l'autostima evitando la puntualizzazione delle difficoltà;
- - Diritto, nei casi che lo richiedano, di un insegnante di sostegno e/o di un lettore(o tutor) a scuola e/o a casa
- - Possibilità di usare tutti gli strumenti necessari (ingrandimenti di consegne, computer o altro) durante le prove di verifica e gli esami finali e di avere adeguamenti, riduzioni e/o tempi più lunghi per lo svolgimento degli stessi.

Strategie per avere una normativa specifica

Note o direttive ministeriali sui vari punti delle proposte AID

Disegni di legge specifici : presentati nella precedente legislatura ma non approvati

Ripresentazione al Senato e alla Camera del DDL unificato.

Il DDL è in discussione alla 7° Commissione del Senato

Le note del MIUR

- *Prot. n 4099/A/4 del 05.10.2004:*
- Invita le scuole ad applicare gli strumenti compensativi e dispensativi
- *Prot. N. del 05.01.2005:*
- Precisa che tali strumenti devono essere applicati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale, a favore di tutti gli alunni che siano in possesso di una diagnosi specialistica di DSA o dislessia

Le note del MIUR 3

- *Prot. N. del 01.03.2005:*
- riguarda gli esami di Stato, e invita i commissari ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni opportuna iniziativa idonea a ridurre le possibili difficoltà degli studenti, a riservare alle prove tempi più lunghi di quelli ordinari e a tenere conto nella valutazione dei problemi specifici causati dalla dislessia.

Le note del MIUR: considerazioni

- Un primo passo, che può essere utile in molti casi ma in altri no (non c'è obbligo di applicazione)
- Dirigenti scolastici e insegnanti sono preoccupati del conflitto con altre norme da più tempo vigenti: in alcune realtà ignoranza, indifferenza, ostilità
- La scuola ha bisogno di leggi e norme e/o di formazione ?



Le misure compensative: punti critici



- Conoscere e far conoscere le misure compensative
- Approccio individualizzato, flessibile, creativo
- Stimolare gli insegnanti a utilizzarle e a “inventarle”, ma sulla base delle conoscenze scientifiche riguardo ai DSA

Attenzione a:

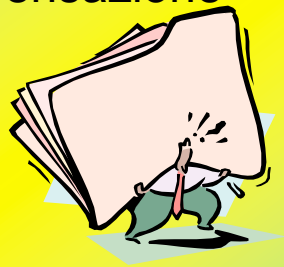
- Caratteristiche individuali:
 - neuropsicologiche
 - psicologiche
 - sociali/culturali
- Modalità di presentazione
- Ricadute psicologiche
- Clima di classe

Gli strumenti informatici

- Lavorare per l'auto-efficacia e per l'autonomia
- Necessità di formazione specifica sugli strumenti

Un obiettivo ambizioso:

- Passare dalla compensazione di una disabilità...



- ...alla abilitazione di una competenza debole.



Ogni anno nelle scuole italiane entrano almeno 400.000 nuovi bambini, fra di loro ce ne sono da 12 a 20mila che dovranno affrontare da subito un cammino difficile e doloroso perché sono dislessici.

Speriamo che Pierino incontri sempre più spesso sul suo cammino scolastico insegnanti sensibili e preparati a capirlo, che sappiano indirizzare la famiglia, che sappiano accogliere le informazioni fornite dai servizi sanitari e che sappiano costruire un ambiente didattico favorevole.

AID Associazione Italiana Dislessia Onlus

Piazza Martiri 1/2 - 40121 Bologna
051 243358 – Fax 051 6393194

www.dislessia.it

info@dislessia.it



LA DISLESSIA

La dislessia
È una cosa
Da pazzia
Ma la pazzia
È una cosa
Diversa e
L'amore
Ancor di più.

Edoardo, 9 anni

Andrea, 18 anni

Un consiglio ai bambini e ragazzi con la mia stessa difficoltà

Non è mai facile essere differenti e
sempre la cosa più difficile ma non
è una cosa brutta o sbagliata anzi
sono le persone più diverse che portano
le più grandi meraviglie e sempre
te stesso e vivi per non farti deludere
più della gente che non ti crede